



#cHIVuoleconoscere

Progetto premiato dal bando *Community Award Program 2019* di Gilead Sciences per promuovere percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sul tema HIV/AIDS nelle scuole superiori della Provincia di Bergamo

Perché parlare ancora di HIV/AIDS ai ragazzi?

Ogni anno in Italia 3.500/ 4.000 persone scoprono di essersi infettate, la gran parte per via sessuale e con una maggior incidenza nei giovani tra i 25 e i 29 anni. Si stima che il numero totale di persone viventi con HIV/AIDS in Italia superi i 130.000 casi: almeno 15.000 di essi non sono consapevoli dell'infezione poiché non hanno mai fatto il test. Inoltre, più del 60% delle nuove diagnosi sono tardive: persone che scoprono oggi l'infezione ma si sono infettate da alcuni anni e non hanno beneficiato delle terapie, al punto che alcune hanno fatto il test solo dopo aver avuto segni evidenti di malattia. Chi non sa può aver infettato altri in modo inconsapevole. A Bergamo, sono note circa 3000 persone con HIV, mentre i nuovi casi oscillano attorno agli 80-100 all'anno. La situazione appare statica da diversi anni, almeno per quanto ne possiamo sapere, visto il sommerso e il ritardo nella diagnosi che porta ad ipotizzare che siano almeno 300 le persone infette e non consapevoli.

L'HIV è diventata una malattia invisibile poiché di fatto può esserlo a lungo e comunque si preferisce non vederla: si evita di fare il test, di mettere in discussione i propri comportamenti a rischio e riflettere sui propri agiti. D'altra parte, anche se latenti proprio perché non se ne parla più, stigma e pregiudizio sono ancora frequenti in ogni ambiente, compreso quello sanitario e socio-sanitario. Continuiamo ad essere testimoni di episodi di questo genere, anche a Bergamo. Intanto, la ricerca medica ha fatto passi da gigante e l'HIV è diventata una patologia cronica, ben gestibile attraverso farmaci efficaci che garantiscono una buona qualità di vita e che, se assunti e monitorati correttamente, annullano la possibilità di trasmettere l'infezione ad altre persone. Educare alla prevenzione e al test, quando si sono avuti comportamenti a rischio, e combattere lo stigma sono azioni cruciali e possono portare ad una riduzione drastica delle nuove infezioni oltre che ad una miglior qualità di vita per chi ne è affetto.

Il 18 marzo 2019, la Città di Bergamo ha sottoscritto la *Dichiarazione di Parigi* aderendo alla rete mondiale delle *Fast-Track Cities* coinvolgendo gran parte delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni private che si occupano di HIV/AIDS. Con questa adesione, ci si impegna a promuovere una serie di azioni che possono portare, in breve tempo, a sconfiggere definitivamente l'HIV, riducendo a zero i contagi, ma anche riducendo a zero lo stigma che circonda le persone con HIV.

In questa cornice si colloca anche il presente progetto che ritiene fondamentale il lavoro con le nuove generazioni, non solo per aumentare la loro consapevolezza e la loro competenza su HIV/AIDS, ma anche per renderle promotrici di una diffusa campagna di informazione e sensibilizzazione che coinvolga tutta la popolazione della provincia di Bergamo.

Obiettivi

Il progetto **#cHIVuoleconoscere** intende innescare percorsi di riflessione ed approfondimento sul tema HIV/AIDS, nelle scuole superiori della provincia di Bergamo, attraverso contributi di formatori esperti e l'attivazione delle risorse interne al corpo docenti supervisionate dai formatori, promuovendo inoltre un concorso finalizzato alla produzione di elaborati a tecnica libera che contengano messaggi di prevenzione e di lotta allo stigma e possano poi contribuire a sensibilizzare e informare la cittadinanza.

L'obiettivo è quello di **implementare azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione che, a partire dagli studenti delle scuole superiori, amplifichino i loro effetti sulla popolazione generale contribuendo al raggiungimento dei target previsti dalla rete Fast Track Cities.**

Il messaggio di fondo che si vuole diffondere è che **non importa sapere CHI ha l'HIV, ma COME si trasmette l'infezione**, stimolando l'assunzione di responsabilità individuale rispetto al rischio di contrarre/trasmettere l'infezione e contrastando, al tempo stesso, stigma e pregiudizi rispetto alle persone con HIV. Ciò passa anche attraverso informazioni chiare e corrette sulle modalità di trasmissione del virus, sulla prevenzione e sulla curabilità della malattia che, pur non consentendo l'eradicazione del virus, garantisce buona qualità di vita alle persone e la non trasmissibilità ulteriore dell'infezione (**U=U / undetectable=untransmittable**).

Il progetto si articola in 5 fasi:

- 1) **Formazione:** alle scuole aderenti viene fornito un pacchetto di incontri con gli esperti sia con i docenti che con gli studenti, durante i quali verranno offerti spunti e materiale da elaborare nella fase successiva. *Tempi ipotizzati: ottobre 2019-gennaio 2020*
- 2) **Attivazione:** docenti e studenti riflettono sui contenuti offerti dagli esperti, rielaborandoli con attività collettive e personali e finalizzandoli ad un elaborato da presentare al concorso le cui caratteristiche sono lasciate alla fantasia e alle competenze di ciascun partecipante/gruppo. Possono partecipare al concorso espressioni

artistiche di vario genere: letterario, musicale, pittorico, scultoreo, multimediale, teatrale, grafico. *Tempi ipotizzati: febbraio 2020-aprile 2020*

- 3) **Restituzione:** i formatori tornano nelle scuole al momento della consegna degli elaborati per un momento di verifica dei contenuti e di illustrazione da parte degli autori delle loro scelte contenutistiche e stilistiche. *Tempi ipotizzati: maggio 2020*
- 4) **Premiazione:** una giuria di qualità valuterà gli elaborati proposti, a ciò seguirà un evento pubblico con la premiazione del concorso che sarà solo la prima importante occasione in cui gli elaborati vincitori del concorso avranno visibilità. *Tempi ipotizzati: giugno 2020*
- 5) **Diffusione:** gli elaborati saranno poi utilizzati per implementare una Campagna Informativa e di sensibilizzazione attraverso ulteriori occasioni di informazione, sensibilizzazione e con modalità coerenti con la natura degli elaborati proposti sia all'interno delle scuole partecipanti che, più in generale, sul territorio. Il percorso si concluderà con una serie di eventi collegati alla giornata mondiale di lotta all'AIDS del 1° dicembre 2020. *Tempi ipotizzati: luglio-dicembre 2020*

Partnership

#cHIVuoleconoscere è un progetto dell'Associazione Comunità Emmaus finanziato con fondi del Bando Community Award di Gilead e gestito all'interno della rete di Partnership di Bergamo Fast-Track City: Comune di Bergamo, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Ufficio Scolastico Provinciale, ASST BGXXIII, ATS Bergamo, Arcigay Bergamo-Cives, Croce Rossa Italiana-sez. di Bergamo, Caritas Diocesana Bergamasca, Associazione La Melarancia, ALT di Treviglio, Cooperativa di Bessimo, Coop. Il Pugno Aperto e L'Impronta.

Contatti e modalità di adesione

Le scuole interessate a partecipare al progetto, devono iscriversi, indicando un referente interno incaricato di seguire il progetto, **entro il mese di ottobre 2019**. A ciò seguirà un momento di presentazione più ampia e di co-costruzione del percorso ad hoc all'interno della singola scuola.

Contatti ed informazioni:

Paolo Meli – paolo.meli@comunitaemmaus.it cell. 3356698366

Caterina Pellegris – caterina.pellegris@comunitaemmaus.it cell. 3391148173

Siti internet: www.comunitaemmaus.it - www.viverealsole.it